

AVVISO AL PUBBLICO



**Sonnedit Santa
Caterina S.r.l.**
Via Ettore de Sonnaz, 19
10121 Torino

(denominazione e ragione sociale della Società proponente corredata da eventuale logo)

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE

La Società SONNEDIX SANTA CATERINA SRL con sede legale in TORINO
(denominazione della Società) (Comune o Stato estero)

(TO) Via Ettore de Sonnaz N° 19
(prov.) (indirizzo)

comunica di aver presentato in data 01/03/2022 al Ministero della transizione ecologica
(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Nuova realizzazione dell'impianto agrovoltaiico "Fruttidoro" nel comune di Mesagne (BR) e delle relative opere di connessione che ricadono parzialmente anche nel comune di Latiano (BR). Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una centrale fotovoltaica consociata alla coltivazione del Carciofo Brindisino IGP. Le strutture fotovoltaiche di tipo ad inseguimento monoassiale (trackers) produrranno energia elettrica per complessivi 23,49 MWp.

(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero dell'Ambiente)

e per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli ambientali:

(eliminare i titoli ambientali non pertinenti)

| Titolo ambientale | Soggetto che rilascia il titolo ambientale |
|---|--|
| Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006 | |
| Autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del D.Lgs.152/2006 | Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma PEC cress@pec.minambiente.it Provincia di Brindisi Settore Ambiente ed Ecologia Via De Leo, 3 72100 Brindisi PEC provincia@pec.provincia.brindisi.it |
| Autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte di cui | |

| | |
|--|--|
| all'articolo 109 del D.Lgs.152/2006 | |
| Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 | Ministero per la Cultura Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V Tutela del paesaggio PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it |
| Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 | |
| Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 | |
| Nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105 | |
| Autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 | |

Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

(tipologia come indicata nell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006)

(oppure)

~~Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto _____, denominata "_____",~~

~~*(tipologia come indicata nell'Allegato II-bis del D.Lgs.152/2006)*~~

~~di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).~~

~~(e) *(Paragrafo da compilare se pertinente)*~~

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata **"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma ed in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"** ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata. *(oppure)*

~~tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

~~*(oppure)*~~

~~tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____ " - Istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, presentata al Cons.Sup.LL.PP. - Comitato speciale in data gg/mm/aaaa, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

~~*(oppure)*~~

~~tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

Inserire un testo libero adeguate informazioni che consentono di inserire il progetto nella categoria indicata

Il progetto è localizzato in Puglia nel comune di Mesagne (BR) e le relative opere di connessione ricadono parzialmente anche nel comune di Latiano (BR).

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Regione/i, Città metropolitane, Provincia/e, Comune/i, aree marine)

e prevede la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico "Fruttidoro". Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una centrale fotovoltaica consociata alla coltivazione del Carciofo Brindisino IGP. Le strutture fotovoltaiche di tipo ad inseguimento monoassiale (trackers) produrranno energia elettrica per complessivi 23,49 MWp, come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici. La potenza attiva massima che verrà immessa nella Rete di Trasmissione elettrica Nazionale sarà pari a 20 MW. Oltre alla centrale agrovoltaiica, sono oggetto della presente richiesta di PUA ai sensi dell'Art. 27 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. anche tutte le opere di connessione alla RTN ovvero:

- il cavidotto di connessione in Media Tensione tra l'impianto fotovoltaico e la stazione di utenza inserita nella stazione di elevazione MT/AT da realizzare nel Comune di Latiano;

- la stazione di elevazione MT/AT con il breve raccordo aereo di connessione alla nuova stazione di Terna;

- la nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di trasformazione della RTN da realizzare nel Comune di Latiano (Br), con i relativi raccordi a 380 kV alla linea elettrica denominata "Brindisi/Taranto Nord 2" e lo spostamento di una ulteriore linea AT interferente con la futura SE.

Tra i principali impatti ambientali citiamo:

➤ **Impatto sull'aria:**

In fase di costruzione i principali impatti sull'aria sono dovuti all'utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x) ed ai lavori di scotico per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2.5}) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate. Gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto saranno di **bassa significatività e di breve termine**, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere. Tuttavia, al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco; utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali; riduzione della velocità di transito dei mezzi in cantiere.

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. L'adozione di misure di mitigazione non è prevista per la fase di esercizio, in quanto non sono previsti impatti negativi significativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto. Al contrario, **sono attesi benefici ambientali** per via delle emissioni atmosferiche risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili.

Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi. Rispetto alla fase di cantiere si prevede l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi e di conseguenza la movimentazione di un quantitativo di /materiale pulverulento limitato.

Gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di dismissione del progetto sono di **bassa significatività e di breve termine**, a causa del carattere temporaneo delle attività. Non sono pertanto previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti.

Nell'utilizzo dei mezzi saranno adottate misure di buona pratica, quali la regolare manutenzione dei veicoli, adottare buone condizioni operative e mantenere una velocità limitata. Saranno, inoltre, mantenuti i motori dei mezzi spenti, se non in lavorazione. Per quanto riguarda la produzione di polveri, visto il limitato quantitativo di mezzi impiegati e l'assenza di terre movimentate, non si prevedono particolari mitigazioni.

Ministero della transizione ecologica

*Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Modulistica VIA – 15092021*

Pagina 3 di 8

➤ **Impatto sull'ambiente idrico**

In fase di costruzione i principali impatti sull'ambiente idrico saranno quelli legati alle attività di costruzione ovvero: utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto); contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). Non si ravvisa la necessità di misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase. Va tuttavia ribadito che la società proponente - in accordo con le proprie procedure interne e il piano di monitoraggio (PMA) del presente progetto - sovrintenderà le operazioni legate alla fase di Costruzione e di Esercizio. Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit antinquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori averli con sé a bordo dei mezzi.

Durante la fase di esercizio i possibili impatti individuati sono i seguenti: utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del carciofeto (impatto diretto); contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). Tra le eventuali misure di mitigazione ravvisate per questa fase vi sono: l'approvvigionamento di acqua tramite autobotti; kit di pronto intervento, contenenti panni assorbenti e altro materiale idoneo a contenere, fermare e riassorbire almeno parzialmente lo sversamento, la presenza di materiali assorbitori sui mezzi.

Per la fase di dismissione i possibili impatti individuati sono i seguenti: utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto); contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Per questa fase non si ravvede la necessità di misure di mitigazione. Nel caso di eventuali sversamenti saranno adottate le procedure previste dal sito che includono l'utilizzo di kit anti- inquinamento.

Per la fase di dismissione si prevedono impatti simili a quelli attesi durante la fase di costruzione.

➤ **Impatto sul suolo e sottosuolo**

I potenziali impatti riscontrabili legati alla fase di costruzione sono introdotti di seguito e successivamente descritti con maggiore dettaglio:

- occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Si è esclusa ogni tipologia di scavo, anche durante la realizzazione della recinzione non sono previsti scavi, in quanto essa sarà installata mediante infissione; gli unici scavi previsti risultano quelli per i cavidotti per alloggiamento delle canalizzazioni elettriche.

Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano: ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. Tali kit saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi.

Per la fase di esercizio, gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a: occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto); erosione/ruscigliamento; contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). Per questa fase del progetto, le attività colturali che verranno integrate all'esercizio dell'impianto agrovoltaiico, apporteranno degli impatti positivi oltre che contribuire al mantenimento delle attività agricole sul sito, in particolare si provvederà alla:

- coltivazione del carciofo IGP brindisino, a file alterne, lungo i corridoi tra le stringhe dell'intero impianto;
- realizzazione di uno strato erboso perenne con leguminose autorinseminanti nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli;
- realizzazione di strisce di impollinazione all'esterno della recinzione d'impianto e nei reticoli idrografici per l'incremento della biodiversità;
- siepi perimetrali con vegetazione autoctona lungo la recinzione d'impianto;
- realizzazione di aree destinate a bosco mediterraneo.

Per quanto concerne la fase di dismissione, si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo siano assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione. Sta di fatto che, a seguito della coltivazione delle leguminose e dell'attività di pascolo il terreno risulterà migliorato da un punto di vista delle componenti nutritive e risulterà più fertile. Ad ogni modo verranno attuate alcune misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase quali ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; dotazione sui mezzi di cantiere di kit antinquinamento.

➤ **Impatto su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

In fase di costruzione i principali impatti su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, si ritiene che siano i seguenti: aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto); rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto); degrado e perdita di habitat di interesse faunistico (impatto diretto).

L'impianto agrovoltaiico in oggetto sarà realizzato seguendo scelte progettuali finalizzate ad una riduzione degli impatti potenziali sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, ovvero:

- per la localizzazione del sito è stato scelto un terreno agricolo non di pregio, un'area occupata da seminativi, priva di habitat di particolare interesse naturalistico;
- il sito, sia in fase di cantiere che di esercizio, sarà raggiungibile tramite viabilità già esistente; pertanto, verranno minimizzati l'ulteriore sottrazione di habitat ed il disturbo antropico;
- verranno utilizzati pali battuti in acciaio come basamento per la struttura dei moduli fotovoltaici.

Ulteriori misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

- ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione;
- sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto durante la fase di costruzione.

Durante la fase di esercizio gli impatti potenziali sono:

- rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna (impatto diretto);
- variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto). Per questa fase si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:
- realizzazione di coltivazione del carciofo brindisino e di uno strato erboso costituito da leguminose autorinseminanti ed essenze foraggere. Inoltre, al fine di favorire l'incremento della biodiversità è stata prevista la realizzazione di strisce di impollinazione costituite da specie vegetali particolarmente gradite agli insetti, posizionamento di sassaie per rettili e anfibi, arnie per api e bugs hotel per insetti, farfalle e coccinelle, oltre alla piantumazione di siepi autoctone lungo la recinzione perimetrale;
- l'utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza e trattamento antiriflesso;
- previsione di una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli per semplice moto convettivo o per aerazione naturale (essendo trackers).

Durante la fase di dismissione si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività siano gli stessi legati alle attività di cantiere previste per la fase di costruzione, ad eccezione del rischio di sottrazione di habitat d'interesse faunistico. I potenziali impatti sono pertanto riconducibili a:

- aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere;
- rischio di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere.

Le misure di mitigazione individuate per la fase di dismissione sono le stesse riportate per la fase di costruzione, ovvero: ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per la fase di dismissione; sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto previsti per la fase di dismissione.

➤ **Impatto da rumore**

In fase di costruzione la principale fonte di rumore è rappresentata dai macchinari utilizzati per il movimento terra e la preparazione del sito, dai macchinari per la movimentazione dei materiali e dei veicoli per il trasporto dei lavoratori. Le misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto acustico generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

- su sorgenti di rumore/macchinari: spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso; dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- sull'operatività del cantiere: simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione; limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;
- sulla distanza dai ricettori: posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.

Durante la fase di esercizio del parco agrovoltaiico, non sono previsti impatti significativi della componente rumore, in quanto l'impianto non prevede la presenza di sorgenti significative ed i mezzi agricoli che verranno utilizzati per la coltivazione e raccolta del carciofo sono quelli standard utilizzati già oggi sul terreno; pertanto, l'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase.

Al termine della vita utile dell'opera (circa 30 anni), l'impianto sarà interamente smantellato e l'area restituita all'uso agricolo attuale. Le operazioni di dismissione verranno realizzate con macchinari simili a quelli previsti per la fase di cantiere e consisteranno in: smontaggio e ritiro dei pannelli fotovoltaici; smontaggio e

riciclaggio dei telai in alluminio, dei cavi e degli altri componenti elettrici; ripristino ambientale dell'area, condotto con operazioni agronomiche classiche per la rimessa a coltura del terreno.

In questa fase, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione sono simili a quelli valutati per la fase di cantiere, con la differenza che il numero di mezzi di cantiere e la durata delle attività saranno inferiori e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati.

Le misure di mitigazione che verranno adottate durante le attività di dismissione del progetto, al fine di ridurre gli impatti potenziali, sono analoghe a quelle ipotizzate per la fase di cantiere.

➤ **Impatto da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto). Come già ricordato, i potenziali recettori individuati sono soprattutto gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase in quanto non si avranno impatti significativi.

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi:

• rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto);

• rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dall'impianto fotovoltaico, ovvero dai pannelli, gli inverter, i trasformatori ed i cavi di collegamento (impatto diretto).

Le centrali elettriche da fonte solare, essendo caratterizzate dalla presenza di elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono potenzialmente interessate dall'emissione di campi elettromagnetici. Gli inverter, i trasformatori e le linee elettriche costituiscono sorgenti di bassa frequenza, a cui sono associate correnti elettriche a bassa e media tensione. I potenziali recettori individuati sono gli operatori impiegati come manodopera per la manutenzione del parco fotovoltaico che potrebbero essere esposti al campo elettromagnetico, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. Per questo tipo d'impatto si ravvisano le seguenti misure volte alla mitigazione ovvero utilizzo del cavo tripolare che ha un ottimo comportamento dal punto di vista dei campi magnetici limitando al massimo le correnti parassite circolanti negli eventuali rivestimenti metallici esterni (guaina ed armatura).

Durante la fase di dismissione il principale impatto negativo è dato dal rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto).

Come già ricordato, l'esposizione degli operatori impiegati come manodopera per la fase di dismissione dei moduli fotovoltaici sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile, mentre non sono previsti impatti sulla popolazione residente. L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase in quanto non vi saranno impatti significativi.

➤ **Impatto sulla salute pubblica**

Si prevede che gli impatti potenziali sulla salute pubblica derivanti dalle attività di realizzazione del Progetto siano collegati principalmente a: potenziali rischi per la sicurezza stradale; salute ambientale e qualità della vita; potenziale aumento della pressione sulle infrastrutture; possibili incidenti connessi all'accesso non autorizzato al sito di cantiere. Le misure di mitigazione che verranno adottate durante le attività di cantiere, al fine di ridurre gli impatti potenziali sono:

- Rispetto ai Rischi Temporanei per la Sicurezza Stradale

• Al fine di minimizzare il rischio di incidenti, tutte le attività saranno segnalate alle autorità locali in anticipo rispetto alla attività che si svolgono.

• I lavoratori verranno formati sulle regole da rispettare per promuovere una guida sicura e responsabile;

• Verranno previsti percorsi stradali che limitino l'utilizzo della rete viaria pubblica da parte dei veicoli del Progetto durante gli orari di punta del traffico allo scopo di ridurre i rischi stradali per la comunità locale ed i lavoratori.

- Rispetto alla Salute Ambientale e Qualità della vita

• Per ridurre l'impatto temporaneo sulla qualità di vita della popolazione che risiede e lavora nelle vicinanze dell'area di cantiere, verranno adottate le misure di mitigazione per la riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sul paesaggio.

- Rispetto all'Accesso non autorizzato al Sito di Lavoro e Possibili Incidenti

• Adeguata segnaletica verrà collocata in corrispondenza dell'area di cantiere per avvisare dei rischi associati alla violazione. Tutti i segnali saranno in italiano e in forma di diagramma per garantire una comprensione universale della segnaletica.

• Saranno installate delle recinzioni temporanee per delimitare le aree di cantiere.

Durante la fase di esercizio i potenziali impatti sulla salute pubblica sono riconducibili a:

- presenza di campi elettrici e magnetici generati dall'impianto fotovoltaico e dalle strutture connesse;
- potenziali emissioni di inquinanti e rumore in atmosfera;
- potenziale malessere psicologico associato alle modifiche apportate al paesaggio.

Al fine di evitare il più possibile interferenze tra la coltivazione agricola e le infrastrutture elettriche dell'impianto si è scelto di coltivare i carciofi nelle zone non interessate dai cavi elettrici interrati.

Le misure di mitigazione che verranno adottate durante la fase di esercizio, al fine di ridurre gli impatti potenziali: sono l'utilizzo del cavo tripolare, che ha un ottimo comportamento dal punto di vista dei campi magnetici, limitando al massimo le correnti parassite circolanti negli eventuali rivestimenti metallici esterni.

In relazione alle modifiche al Paesaggio: il progetto prevede una mascheratura vegetale, con la piantumazione di elementi arborei ed arbustivi, allo scopo di realizzare una barriera verde ed armonizzare l'inserimento dell'impianto.

Per la **fase di dismissione** si prevedono potenziali impatti sulla salute pubblica simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alle emissioni di rumore, polveri e macroinquinanti da mezzi/macchinari a motore e da attività di movimentazione terra/opere civili.

Si avranno, inoltre, i medesimi rischi collegati all'aumento del traffico, sia mezzi pesanti per le attività di dismissione, sia mezzi leggeri per il trasporto di personale e all'accesso non autorizzato in sito.

Rispetto alla fase di cantiere, tuttavia, il numero di mezzi di cantiere sarà inferiore e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati.

Le misure di mitigazione che verranno adottate durante le attività di dismissione del progetto, al fine di ridurre gli impatti potenziali, sono analoghe a quelle ipotizzate per la fase di cantiere.

➤ **Impatto sul Paesaggio**

Gli impatti sul paesaggio durante la **fase di cantiere** sono imputabili essenzialmente alla presenza delle strutture del cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro:

I cambiamenti diretti al paesaggio ricevente derivano principalmente dalla perdita di suolo e vegetazione per poter consentire l'installazione delle strutture e delle attrezzature e la creazione della viabilità di cantiere. Allo stato attuale, l'area di progetto è caratterizzata da una copertura a seminativi, costituita da elementi continui e omogenei. Tale impatto avrà durata a breve termine e si annullerà al termine delle attività e a valle degli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale. L'estensione dell'impatto sarà locale e l'entità riconoscibile. L'impatto visivo è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro, e di eventuali cumuli di materiali. L'area di cantiere è localizzata all'interno del territorio agricolo di Mesagne, ma, date le condizioni morfologiche e orografiche generali dell'area non vi sono che pochi punti elevati da cui poter godere di viste panoramiche di insieme.

Pertanto, considerando che le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio e che l'area sarà occupata solo temporaneamente, è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà **durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.**

Per ragioni di sicurezza, durante la fase di costruzione il sito di cantiere sarà illuminato durante il periodo notturno, anche nel caso in cui esso non sia operativo. Il potenziale impatto sul paesaggio durante la fase di cantiere avrà pertanto durata a breve termine, estensione locale ed entità riconoscibile.

Sono previste alcune misure di mitigazione e di controllo, anche a carattere gestionale, che verranno applicate durante la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio. In particolare:

- Le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate.
- Al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi; tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale.

In linea generale, verranno adottati anche opportuni accorgimenti per ridurre l'impatto luminoso:

- Si eviterà di sovra-illuminare e verrà minimizzata la luce riflessa verso l'alto.
- Verranno adottati apparecchi di illuminazione specificatamente progettati per ridurre al minimo la diffusione della luce verso l'alto.
- Verranno abbassate o spente le luci quando cesserà l'attività lavorativa, a fine turno. Generalmente un livello più basso di illuminazione sarà comunque sufficiente ad assicurare adeguati livelli di sicurezza.
- Verrà mantenuto al minimo l'abbagliamento, facendo in modo che l'angolo che il fascio luminoso crea con la verticale non sia superiore a 70°.

L'unico impatto sul paesaggio durante la **fase di esercizio** è riconducibile alla presenza fisica del parco agrovoltaico e delle strutture connesse. Le strutture fuori terra visibili saranno:

- le strutture di sostegno metalliche fissate su pali infissi, di altezza massima pari a 4,68 m rispetto al piano di campagna, su cui verranno montati i pannelli fotovoltaici;
- le cabine di campo;
- la recinzione.

L'impatto sul paesaggio avrà durata a lungo termine ed estensione locale.

A mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, sono previste fasce vegetali perimetrali, scelte sulla base delle caratteristiche della vegetazione attualmente presente nell'intorno del perimetro dell'impianto e proprie della macchia mediterranea spontanea, con spiccata tolleranza a periodi siccitosi, che mitigheranno il potenziale impatto visivo dell'impianto agrovoltaiico.

L'inserimento di mitigazioni così strutturate favorirà un migliore inserimento paesaggistico dell'impianto e avrà l'obiettivo di ricostituire elementi paesaggistici legati alla spontaneità dei luoghi.

La fase di dismissione, a fine vita, di un impianto fotovoltaico come quello proposto, risulta essere estremamente semplice e rapida, soprattutto in forza del fatto che i pannelli saranno ancorati al suolo non tramite fondazioni, ma grazie a "pali battuti". Questa tecnica di installazione, per sua natura, consentirà il completo ripristino della situazione preesistente all'installazione dei pannelli. In questa fase si prevedono impatti sul paesaggio simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alla presenza delle macchine e dei mezzi di lavoro, oltre che dei cumuli di materiali. I potenziali impatti sul paesaggio avranno pertanto durata temporanea, estensione locale ed entità riconoscibile.

Le misure di mitigazione che verranno adottate durante le attività di dismissione del progetto, al fine di ridurre gli impatti potenziali, sono analoghe a quelle ipotizzate per la fase di cantiere.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati _____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con _____

(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)

(Paragrafo da compilare se pertinente)

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.27 comma 6 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: cress@pec.minambiente.it

La dichiarante

SILVIA CAZZOLA – Sonnedix Santa Caterina srl
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.